

IL MUSEO GREGORIANO ETRUSCO

UNA LEZIONE DI METODO

Conferenza di Francesco Roncalli

Martedì 27 gennaio 2026 – ore 16.00

Sala Conferenze dei Musei Vaticani

COMUNICATO STAMPA

Città del Vaticano, martedì 27 gennaio 2026, ore 16:00, presso la Sala Conferenze dei Musei Vaticani, si terrà il primo appuntamento dell'anno de *Il Giovedì dei Musei*. L'incontro sarà dedicato al **Museo Gregoriano Etrusco**, con una conferenza di **Francesco Roncalli** che del Museo è stato Curatore per circa un ventennio, tra la metà degli anni Sessanta e i primi anni Ottanta.

Con questa conferenza Roncalli fa “ritorno” nei Musei Vaticani, per dedicare una riflessione di metodo intima e incentrata sul Museo a cui si lega la sua prima esperienza fondante di archeologo ed etruscologo.

Allievo di Giovanni Becatti all'ateneo di Milano e di Massimo Pallottino alla Sapienza, è stato docente di Etruscologia e Antichità italiche nelle Università di Salerno, di Perugia e nella Federico II di Napoli di cui è Professore Emerito. Già dai primi studi Roncalli si è rivolto alle espressioni dell'arte etrusca, con particolare riguardo a pittura, bronzistica e coroplastica. Tra le monografie si ricordano *Le lastre dipinte da Cerveteri* (1965), *il Marte di Todi. Bronzistica etrusca e ispirazione classica* (1973), oltre al denso capitolo dedicato all'Arte nel volume collettaneo sulla civiltà etrusca *Rasenna*, a cura di Giovanni Pugliese Carratelli (1986). Un capitolo importante è rappresentato dall'interesse per la cultura scrittoria etrusca, culminato nell'Anno degli Etruschi (1985) con la mostra *Scrivere etrusco*, in cui venivano presentati i massimi documenti della lingua etrusca, come il *Liber linteus* di Zagabria, la Tegola di Capua e il Cippo di Perugia.

Tra il 1986-1991 Roncalli ha curato con Massimo Montella, per la Regione Umbria, la serie di mostre *Gens Antiquissima Italiae*. Queste mostre - la prima fu inaugurata proprio in Vaticano nel Braccio di Carlo Magno con il sottotitolo *Antichità dall'Umbria in Vaticano* - erano incentrate sulle testimonianze etrusche, italiche e in qualche caso romane provenienti dall'area umbra e migrate attraverso complesse vicende collezionistiche in vari musei internazionali. Dopo l'edizione vaticana, la mostra è approdata a Budapest, Cracovia, Leningrado (poco dopo sarebbe ridivenuta San Pietroburgo) e New York, contestualizzando i materiali presenti in ciascuna sede con quelli itineranti provenienti da altri musei.

Recentissima infine è la pubblicazione della raccolta di scritti *Poesia che tace. Letture e congetture sulla pittura etrusca* (2025), titolo ispirato al celebre aforisma del poeta lirico Simonide di Ceo, riportato da Plutarco: “la pittura è poesia che tace... la poesia pittura che parla”. Nato intorno alla metà del VI secolo a.C., Simonide di Ceo è pertanto contemporaneo ai cicli pittorici arcaici ai quali forse contribuirono anche maestri greci trapiantati in Etruria.

Il percorso intellettuale, e il personale e originale bilancio dell'illustre studioso, partono da un "ripensamento" degli anni vaticani, durante i quali dal confronto quotidiano con alcune opere divenute elettive, e dalle riflessioni da esse suscitate, sono poi scaturite le ricerche sul classico in Etruria, sui libri linteï e sull'arte scrittoria, sul costume degli aruspici e più in generale su temi iconografici che investono la sfera della produzione artistica, del costume e della religione, spingendosi ad interrogare le rappresentazioni dell'aldilà nello spazio pittorico ritualmente separato delle tombe.

La conferenza sarà presieduta da **Barbara Jatta**, Direttore dei Musei Vaticani. Parteciperà al colloquio il Curatore del Reparto Antichità Etrusco-Italiche **Maurizio Sannibale**, che da un trentennio guida il Museo Gregoriano Etrusco. Fondato e inaugurato da Gregorio XVI il 2 febbraio 1837, il Museo - che sta per compiere 200 anni - è stato diretto da Roncalli e poi da Francesco Buranelli, ma ancor prima, all'alba del Novecento, da Bartolomeo Nogara, pioniere dell'etruscologia e suo primo direttore speciale, seguito da Filippo Magi.

Con la peculiarità del Museo Gregoriano Etrusco, data dal contesto epocale della sua formazione - con oggetti scelti per qualità estetica, pregio materiale, unicità documentaria, rilevanza artistica - si sono misurate generazioni di studiosi che hanno in vario modo tracciato la storia della ricerca etruscologica e degli studi classici, in tal caso riferendosi in particolare ai vasi dipinti, greci di nascita ma etruschi di adozione, che esso contemporaneamente raccoglie.

La conferenza di Roncalli scioglie *in situ* un suo "debito", configurandosi con una doppia valenza: essa si preannuncia come la riflessione attuale su un lungo, ricco quanto originale percorso intellettuale, che dal Museo Gregoriano Etrusco del Vaticano è partito per poi farvi simbolicamente ritorno, consegnandolo al contempo alla sua storia.

A conclusione della conferenza, seguirà la visita al Museo Gregoriano Etrusco.

La conferenza sarà trasmessa in streaming, al seguente link:

<https://www.youtube.com/@MuseiVaticaniMv/streams>

Contatti

Ufficio Stampa: stampa.musei@scv.va

I giornalisti e gli operatori media che intendano partecipare dovranno inviare richiesta alla Sala Stampa della Santa Sede attraverso il sistema di accreditamento on-line, all'indirizzo: press.vatican.va/accreditamenti

Tutte le richieste dovranno pervenire entro 24 ore dall'evento.

Ingresso partecipanti da Viale Vaticano su presentazione dell'accredito dalle 15:30 alle 16:00